

Wellness. Nelle tre regioni si concentra la produzione di prodotti biologici

Il Veneto si scopre leader per integratori e cosmetici

Export in aumento ma sul mercato pesa l'assenza di brand forti

A CURA DI

Nicola Brillo

■ Pensare che in questi momenti di crisi siano i primi prodotti a finire fuori della lista della spesa è sbagliato. E di molto. Stiamo parlando di integratori alimentari e cosmetici che nel Nord-Est hanno registrato un aumento dei consumi senza precedenti e sembrano destinati nel 2009 a proseguire nella crescita. Lo confermano i numeri di FederSalus (Federazione nazionale aziende prodotti salutistici) e di Unipro (Associazione italiana delle imprese cosmetiche).

Trascinato dal Veneto, cresce a due cifre il consumo di integratori alimentari, alimenti arricchiti, prodotti dietetici, functional foods. Nella regione negli ultimi 12 mesi, secondo i dati Ac/Nielsen per FederSalus aggiornati a fine luglio, le vendite attraverso il canale delle farmacie salgono del 14,9% a 114 milioni di euro, mentre Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia raggiungono i 53 milioni (+ 11%). Una crescita superiore a quella nazionale, che si è fermata all'8,7%.

«I mercati continuano ad espandersi, in ogni voce di prodotto, in Italia e in Veneto. E questo ci fa ben sperare anche per il 2009 - spiega il neopresidente nazionale di FederSalus, Germano Scarpa, titolare della Biofarma di

Mereto di Tomba (Ud) - I consumi dell'area sono buoni e in costante crescita, servono infatti consumatori benestanti e che abbiamo una conoscenza delle qualità dei prodotti». E le vendite del Veneto contribuiscono in maniera consistente.

Continua infatti ininterrottamente dal 2000 la crescita del settore «da quando normative europee e nazionali hanno fatto chiarezza sulle tipologie di prodotti». «È sta-

ta la chiave di volta del settore - commenta Scarpa - Grazie alle severe leggi nazionali, all'estero i prodotti italiani sono accettati ovunque: l'export supera il 20%, prevalentemente in Europa». Comunque ci sono ampi margini di crescita e le 15 aziende presenti a Nord-Est sono pronte alla sfida, tanto da farne il terzo polo produttivo di prodotti salutistici in Italia.

«La cosmetica italiana, come quella a Nord-Est, sta se-

gnando nell'ultimo semestre una leggera flessione, ma nulla di preoccupante, si tratta di una situazione episodica - spiega il responsabile del centro studi Unipro, Gian Andrea Positano - Il nostro settore è fortemente anticiclico e ha segnato negli ultimi 10 anni una costante crescita, per produzione e fatturato. Siamo tra i leader al mondo: il 70% del make up mondiale è prodotto in Italia». Unico neo, la mancanza di brand forti,

che «magari in periodi di crisi aiuterebbero, ma da tutti ci viene riconosciuta la qualità dei prodotti».

Nel settore cosmetico a Nord-Est sono presenti l'8,6% delle imprese nazionali, con il 10,5% degli addetti. La produzione del 2008 è di 900 milioni (su 8.300 nazionale), con export a 338 milioni (su 2.300).

Intanto la prossima settimana prende il via a Bologna (10-13 settembre) la ventunesima edizione di Sana, la Fiera del Naturale. Due gli spunti di riflessione: il biologico continua a crescere, in controtendenza assoluta rispetto al comparto agroalimentare, riscuotendo l'apprezzamento dei consumatori. E cresce anche il comparto del benessere che oggi attribuisce alla salute il significato più complesso di star bene.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le cifre del comparto



NUMERO IMPRESE

8,6%

su **1.500** unità produttive

ADDETTI

10,5%

su **35.000** occupati

PRODUZIONE

900 milioni €

su **8.300** totali

EXPORT

338 milioni €

su **2.300** totali